

## NUOVO CINEMA PARADISO



**Durata:** 173 minuti

**Regia:** Giuseppe Tornatore

**Soggetto:** Giuseppe Tornatore

**Sceneggiatura:** Giuseppe Tornatore

**Produttore:** Franco Cristaldi

**Casa di produzione:** Cristaldifilm, Films Ariane

**Distribuzione:** Titanus

**Fotografia:** Blasco Giurato

**Montaggio:** Mario Morra

**Musiche:** Ennio Morricone, Andrea Morricone

**Scenografia:** Andrea Crisanti

**Costumi:** Beatrice Bordone

**SIINOSI:** Il film racconta in flashback l'infanzia e l'adolescenza di Salvatore Di Vita, un regista cinematografico affermato ma insoddisfatto che, dopo aver lasciato il paese siciliano in cui è cresciuto, Giancaldo, non vi ha più fatto ritorno. La notizia della morte di Alfredo, proiezionista nell'unico cinema del paese e suo mentore, diventa per Salvatore l'occasione per ripercorrere la sua formazione e la sua vita stessa, e trovare il coraggio di tornare a Giancaldo. [Fonte: Wikipedia]

**CHE COS'È LA PELLICOLA?** La pellicola è un nastro continuo di materiale plastico, costituita da un supporto su cui è steso uno strato di sostanza fotosensibile, l'emulsione. Essa è trasparente, flessibile e resistente. Fino agli anni Cinquanta il supporto è costituito in **nitrate**, ovvero una sostanza altamente **infiammabile**. Durante il Novecento, infatti, non è raro che intere cabine cinematografiche brucino. Tantissime opere prodotte durante il periodo del muto non sono mai giunte a noi a causa della facilità del deterioramento della pellicola in nitrate e dei numerosi incendi. Essa è seguita, nella seconda metà del secolo, dalla pellicola in **triacetato di cellulosa**, più resistente all'usura e soprattutto ininfiammabile.

### LA SALA BRUCIA

Nuovo cinema paradiso è un **omaggio** alla sala cinematografica ed un **monumento alla scomparsa della sua centralità** sociale. La sala cinematografica come spazio di socialità ed intrattenimento ha avuto molti momenti di crisi nel corso della storia del cinema. Per ogni innovazione o tecnologia che mette a rischio la vitalità della sala con la sua concorrenza, il cinema inventa varie strategie di sopravvivenza. Già quando, nel corso degli anni Cinquanta, nasce e si diffonde la **televisione**, la sala cinematografica subisce il primo colpo. Ma fin quando lo strumento televisivo non sviluppa la sua tecnologia, con l'introduzione del colore e di una varietà di canali, la sala mantiene ancora il primato. In seguito alla tv a colori e all'incremento delle trasmissioni, è tutto l'apparato cinematografico a subire la concorrenza.

Così, negli anni Sessanta i film d'autore tornano ad essere in bianco e nero (la ripresa a colori al cinema si era sviluppata nei Cinquanta), per legare l'eleganza del bianco e nero al cinema d'arte e relegare il colore alla rozzezza della televisione. Il colpo più duro per la sala cinematografica sarà a causa del **boom economico**. La popolazione, negli anni del grande sviluppo, si arricchisce; sempre più persone iniziano ad acquistare un televisore e soprattutto un'**automobile**, mezzo grazie al quale si allarga lo spettro degli intrattenimenti di cui il pubblico può godere, lasciando vuote le sale di quartiere vicino casa. La sala inizia ad inventare una serie di strategie di vendita per risultare più attraente: alcune si specializzano in una tipologia precisa di film, come quelli di genere, altre diventano sale a luci rosse, altre ancora escogitano delle offerte sui biglietti. Durante il corso degli anni Settanta la sala sembra essere un intrattenimento antico. In questo panorama nasce il multisala, un'ulteriore strategia di attrattività. Esso, sviluppatosi in Italia alla fine degli anni Novanta, cioè vent'anni dopo rispetto all'America, è la prima forma di quella sala che poi si svilupperà in multiplex, cityplex e megaplex.

L'esplosione della sala in cui Salvatore ha trascorso la sua adolescenza si giustifica strutturalmente per il materiale di cui sono composte le pellicole: non è raro che una sala bruci nel corso del secolo scorso. Metaforicamente, però, l'esplosione dell'edificio simboleggia la morte dell'importanza della sala cinematografica, che soprattutto in Italia, nell'anno di produzione del film è un fenomeno molto attuale.

### LA CENSURA

Don Adelfio per permettere la proiezioni di film all'interno della sua parrocchia fa censurare le scene che a suo avviso ostacolerebbero la **morale** cristiana. Così fa tagliare tutte le sequenze in cui figurano dei baci. L'ultimo regalo di Alfredo a Totò sarà proprio una bobina contenente un montaggio di tutti i baci censurati.



**Ma cosa è la censura?** In Italia essa nasce già negli **anni Dieci**, alle origini dell'arte cinematografica, come uno strumento di controllo sulle immagini visibili dalla popolazione italiana. A regolare ciò che deve essere scartato e ciò che può essere accettato è lo Stato. «Nasce così, nel 1913, l'Ufficio Centrale di Revisione. Le regole erano semplici. Nei film non si doveva offendere il **decoro della nazione**; non si poteva rappresentare i lavoratori dello Stato, in particolar modo **le forze dell'ordine**, come dei personaggi negativi. E, viceversa, non si doveva portare il pubblico a **simpatizzare per figure criminali**. Atteggiamenti che richiamassero, anche solo velatamente, alla **sessualità**, come ad esempio un semplice bacio, erano vietati; così come erano proibiti i confronti tra le varie classi sociali per non incitare rivoluzioni» [Fonte: artesettima]. Dal 1920 viene istituita una vera e propria Commissione per il controllo e durante gli anni della dittatura fascista i criteri di censura si basano solo su logiche politiche e ideologiche.

### **PILLOLE DI ATTUALITÀ**

Solo a partire dall'aprile 2021 in Italia è stata completamente abolita la censura. Il metodo di gestione dei contenuti dei film non è più proibire la visione di essi a tutti; oggi le opere cinematografiche vengono **classificate in base all'età** (non adatte ai minori di 6, 14 e 18 anni). La classificazione, inoltre, è auto-attribuita dai produttori dei film e successivamente approvata da una Commissione per la classificazione delle opere cinematografiche.

### **FONTI**

- [https://it.wikipedia.org/wiki/Nuovo\\_Cinema\\_Paradiso](https://it.wikipedia.org/wiki/Nuovo_Cinema_Paradiso)
- <https://artesettima.it/2021/07/21/la-censura-cinematografica-in-italia/>
- <https://www.wired.it/play/cinema/2021/04/06/abolita-censura-cinematografica-italia/>
- [https://letiziacortini2.files.wordpress.com/2012/07/pellicole\\_dispensa.pdf](https://letiziacortini2.files.wordpress.com/2012/07/pellicole_dispensa.pdf)

\*\*\*

### **ESERCIZI**

Di seguito una breve rassegna di esercizi da fare in classe dopo lo svolgimento dell'unità didattica (visione del film, visione della pillola di videolezione, analisi della scheda. Gli esercizi previsti per le varie unità didattiche sono duttili e adattabili a ciascuna di esse, pertanto lasciamo a ciascun docente la scelta dell'esercizio che meglio si adatta al proprio gruppo-classe selezionandolo tra i vari presenti in rassegna.

E POI!?!? (11-18 anni)

Scegli uno dei film visti, prendi in esame solo l'incipit (cioè l'inizio) ed elimina tutto il resto. Dopo aver fatto delle ricerche sulla vita di quel personaggio, scrivi un breve testo provando a immaginare una vita alternativa di quel personaggio rispetto a quella che ci ha raccontato la storia: cosa sarebbe successo se quel personaggio da giovane avesse fatto questa o quell'altra scelta? Come sarebbe cambiata la sua vita? E come sarebbe cambiato il corso della storia? O come sarebbe cambiata la trama del film?

RECENSIONE (11-18 anni)

Dopo aver visto tutti o una parte dei trailer e/o dei film e aver letto le schede di analisi, ciascuno studente sceglie un film e ne scrive una recensione. Prima di scrivere la recensione è auspicabile approfondire il genere della recensione attraverso delle risorse in rete (ecco un esempio: [https://www.museocinema.it/sites/default/files/downloads/recensione\\_di\\_un\\_film.pdf](https://www.museocinema.it/sites/default/files/downloads/recensione_di_un_film.pdf)). Le recensioni vengono poi lette dagli studenti e votate. La più votata vincerà un fantastico premio!

CREA LA LOCANDINA (11-18 anni)

Dopo aver visto tutte o parte delle videolezioni e/o dei film e aver letto le schede di analisi, ogni studente sceglie un film e fa la propria versione della locandina. Le locandine vengono poi votate dagli studenti. Quella con il maggior numero di voti vincerà un premio!